

Taormina e la peste del 1743 *La Relazione veridica* di Domenico La Camiola

di ALESSANDRO ABBATE*

La peste può essere considerata un elemento dinamico ricorrente, quasi costante, nella storia globale dell'umanità. Essa nella sua forma epidemica interessò l'Europa con una certa regolarità dalla "peste nera" del 1347 al 1879, quando a Westljanka sul Volga si estinse l'ultimo ciclo pestilenziale europeo; da lì in poi il vecchio continente non fu più offeso da questo male, se non per singoli casi assai circoscritti¹.

La Sicilia in particolare, isola al centro del mediterraneo, luogo di contatto tra l'occidente e l'oriente, come altre aree europee di frontiera, recitò più volte il ruolo di tessuto connettivo tra il calderone epidemiologico del mondo levantino e l'Europa². In specie furono le principali città portuali siciliane, per propria natura "città aperte", che loro malgrado, svolsero il compito di "fuoco secondario" di propagazione dei germi della malattia³. Nel 1347 la "grande peste" raggiunse la Sicilia da Messina⁴. sempre la città peloritana nel 1480 fu afflitta dal morbo e vide perire diciottomila suoi abitanti⁵; nel 1522 la pestilenza fece il suo ingresso da Trapani, circolando per il Regno per ben

* Università degli Studi di Messina.

¹ G. RESTIFO, *Peste al confine. L'epidemia di Messina del 1743*, Epos, Palermo 1984, p. 25. Casi di peste di scarsa rilevanza vengono segnalati nel 1899 ad Oporto e a Vienna, e l'anno successivo a Glasgow.

² Ivi, p. 23.

³ Ivi, p. 18.

⁴ *Ibidem*.

⁵ F. TESTA, *Relazione storica della peste che attaccossi a Messina. Nell'anno mille settecento quarante*, Pietro Bentivegna Librajo, Palermo 1745, p. 28. Il morbo sarebbe stato veicolato da alcuni falconi provenienti dall'oriente, donati all'allora stratigoto della città. C. D. GALLO, *Annali della Città di Messina. Capitale del Regno di Sicilia. Dal giorno di sua fondazione sino a tempi presenti*, tomo II, Francesco Gaipa, Messina 1758, p. 401

otto anni; nel 1575 la peste si introdusse da Messina⁶, raggiunse presto Palermo, e pur controllata nelle grandi città, continuò a serpeggiare per quasi dieci anni⁷; nel 1624 il morbo pestifero si aprì la strada da Trapani, contagiando la capitale isolana, ma lasciando illesa Messina⁸; nel 1709, probabilmente introdottasi dal porto di Siracusa, la peste contagiò la parte sud-orientale dell'isola, in particolare la Contea di Modica⁹.

L'ultimo ciclo pestilenziale che coinvolse la Sicilia fu la peste di Messina del 1743, essa fu definita dall'allora canonico della cattedrale metropolitana di Palermo e deputato di pubblica sanità Francesco Testa, come la «più fiera, e più orrenda» che coinvolse mai la Sicilia¹⁰. Essa in soli tre mesi, dal 15 maggio al 15 agosto, provocò nella città peloritana e nei suoi casali la morte di 40.600 persone, su una popolazione di 62.755 individui¹¹.

La peste tra l'altro giunse in un momento in cui il Regno di Sicilia, pur non essendo teatro di alcuna battaglia, era a pieno titolo parte in causa nella Guerra di successione austriaca¹², e nello specifico colpì Messina in una fase in cui la città, dopo la “depressione” socio-economica dovuta alle conseguenze della rivolta antispagnola, con la reintroduzione del porto-franco ad opera di Carlo III e la sottoscrizione di un trattato commerciale tra la corte borbonica e l'Impero ottomano, tentava di rilanciarsi come emporio mercantile al quale potessero far nuovamente capo i traffici mediterranei¹³.

⁶ F. TESTA, *Relazione storica*, cit., p. 28. Il canonico Francesco Testa attesta che in tale occasione la città di Messina vide perire circa quarantamila abitanti. *Ibidem*.

⁷ G. GIARRIZZO, *La Sicilia dal Vicereame al Regno*, in *Storia della Sicilia*, vol. VI, Storia di Napoli e della Sicilia, Napoli 1978, p. 70. Francesco Testa invece ritiene che la peste del 1575 si fosse diffusa sull'isola «da una nave Alessandrina» approdata a Siracusa, F. TESTA, *Relazione storica*, cit. p. 28.

⁸ *Ibidem*.

⁹ Cfr. F. MATARAZZO, *De epidemica lue ejusque idea, causis, et therapeja, anno 1709. In Motycensem Urbem grassante, et per plures Trinacriae Civitates vegente medica relatio*, Tipografia Gaspare Bayona, Palermo 1718.

¹⁰ F. TESTA, *Relazione storica*, cit., p. 28.

¹¹ G. RESTIFO, *Peste al confine*, cit., p. 109.

¹² Francesco Testa nel dedicare la sua *Relazione storica* alla «Sacra Real Maestà di Carlo Infante di Spagna e Re delle due Sicilie», lo ringrazia, oltre che per aver «provveduto alla salute dei sudditi», per «aver impedito l'ingresso (della guerra) nei vostri Regni», F. TESTA, *Relazione storica*, cit., p. III-IV.

¹³ G. FALZONE, *Il regno di Carlo di Borbone in Sicilia. 1734-1759*, Patron, Bologna 1964, pp. 126-128. L'accordo commerciale tra la Sublime porta e il Regno di Sicilia prevedeva che a Messina vi si insediassero «un procuratore dell'Impero ottomano per l'esercizio del commercio tra i due Stati». La peste purtroppo fece naufragare tali accordi mercantili.